

la Cittadella®

Chiesa mantovana,
al via la Settimana

a pagina 7

Giovani, in 280
per il Giubileo

a pagina 8



Milano

Sette

Inserito di **Avvenire**

**Ordo Virginum:
il 6 settembre tre
nuove consacrate**

a pagina 2

**Sabato il Giubileo
diocesano
della scuola**

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano -
Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1,
20124 Milano - telefono: 02.6713161
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3,
20125 Milano - telefono: 02.67801

a Roma il 7 settembre

Mille ambrosiani per Acutis e Frassati

Saranno circa mille gli ambrosiani che domenica 7 settembre, insieme all'arcivescovo Mario Delpini, saranno in piazza San Pietro a Roma per partecipare alla canonizzazione di Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati. Per la prima volta un ragazzo milanese verrà proclamato santo: Carlo, adolescente vissuto a Milano, ha saputo crescere nell'amicizia con il Signore Gesù, coniugando passioni e impegni quotidiani, con una preghiera costante, l'Eucaristia al centro e un'attenzione concreta per i poveri. Tra i pellegrini ci saranno gruppi oratoriani, che torneranno a Roma dopo gli eventi del Giubileo degli adolescenti e del Giubileo dei giovani, e moltissime famiglie: genitori e figli, nonni e nipoti, affascinati da due figure di santità così vicine e contemporanee. Gli oratori potranno invitare ragazzi e ragazze alla Messa domenicale del 7 settembre nella propria comunità, animando la preghiera con suggerimenti che la Fom renderà disponibili sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom e sui canali social. La canonizzazione sarà trasmessa in diretta sul portale www.chiesadimilano.it e sul canale [Youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano). Tutti i fedeli ambrosiani sono invitati alla Messa di ringraziamento che l'arcivescovo Mario Delpini presiederà lunedì 13 ottobre, alle 21, in Duomo.

Mario Pischetola

Da domani parte il «Tempo del Creato», con molte iniziative in diocesi in linea con il Messaggio di Leone XIV

Piantiamo semi di speranza

DI GLORIA MARI

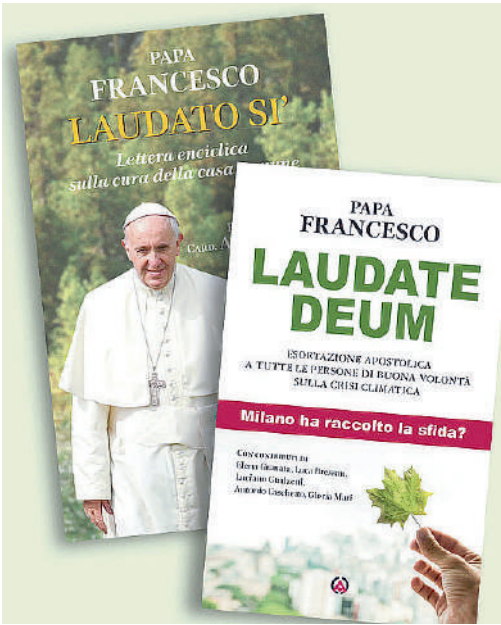
In un tempo in cui predominano voci di guerra e di violenza, forte si erge il Messaggio di papa Leone XIV per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato del 1° settembre, dal titolo «Semi di pace e di speranza». Il tema, scelto da papa Francesco nell'aprile di quest'anno, nel 10° anniversario dalla pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'*, ci inserisce nel vivo del Giubileo come "pellegrini di speranza". «E proprio in questo contesto il tema acquista il suo pieno significato», sottolinea il pontefice Prevost. Giornata importante quella del 1° settembre, perché darà il via all'iniziativa ecumenica del «Tempo del Creato» che si concluderà con la festa di san Francesco d'Assisi il 4 ottobre. Le parole bibliche del profeta Isaia orienteranno questo periodo in cui ci scopriremo sempre più parte di una creazione ferita e oltraggiata dall'egoismo umano, che tuttavia porta in sé «semi» di speranza: «In noi sarà infuso uno spirito dall'alto; allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva. Nel deserto prenderà dimora il diritto e la giustizia regnerà nel giardino. Praticare la giustizia darà pace, onorare la giustizia darà tranquillità e sicurezza per sempre. Il mio popolo abiterà in una dimora di pace, in abitazioni tranquille, in luoghi sicuri» (Is 32,15-18). Le parole del profeta - come sottolinea papa Leone - «affermano con forza che, insieme alla preghiera, sono necessarie la volontà e le azioni concrete che rendono percepibile questa "carezza di Dio" sul mondo (cfr *Laudato si'*, 84). La giustizia e il diritto, infatti, sembrano rimediare all'ospitalità del deserto». Rispondono a quest'appello le numerose iniziative territoriali che anche nella Diocesi ambrosiana intendono declinare l'auspicio in varie proposte, creando reti tra vari circoli, comunità, parrocchie, enti del Terzo settore e altro. Dalla dimensione più liturgica a quella più informativa e formativa a quella di percorsi e camminate nel verde. Ne citiamo solo alcune a titolo di esempio.

Il Centro Nocetum, insieme alle parrocchie di San Michele Arcangelo e Santa Rita e di Chiaravalle, celebrerà la Giornata del 1° settembre con una liturgia in movimento, presieduta dal vescovo ausiliare mons. Luca Raimondi, che si snoderà all'interno della Cascina Corte san Giacomo (via San Dionigi 77 a Milano; info@nocetum.it), con partenza alle 18. A questo momento celebrativo aderirà anche il Circolo Laudato si' Milano Niguarda Zara che presenterà una mostra con diversi pannelli «al fine di sensibilizzare le nostre coscienze ed educarci a un "cambio di paradigma"». A San Michele Arcangelo e Santa Rita (piazza G. Rosa, Milano) venerdì 5 settembre alle 10 Santa Messa e a seguire l'Adorazione eucaristica e domenica 7 settembre alle 10 celebrazione eucaristica. Il Circolo Laudato si' Milano Niguarda Zara propone inoltre altri due appuntamenti in via di definizione: martedì 23 settembre la Camminata spirituale «Leggiamo Laudato si' nella natura del Parco Nord» a 10 anni dalla sua promulgazione; lunedì 29 settembre «Ricerchiamo semi di speranza», confronto con esperienze concrete di cambiamento di stili di vita per una conversione ecologica. Sabato 6 settembre alle 15 nell'ambito della festa patronale di Lonate Pozzolo (Varese), un momento particolare sarà dedicato al ricordo del decennale dell'enciclica *Laudato si'* con una camminata in mezzo alla brughiera accompagnati dalle riflessioni del Circolo Laudato si' San Fedele di Milano. Sabato 20 settembre il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano animerà la Camminata ecumenica con partenza alle 15 dal Centro Nocetum per attraversare la riqualificata Area Porto di Mare e arrivare alla chiesa cristiana copta di via Gaggia a Milano. Percorso di riflessione sarà anche quello che sabato 27 settembre partirà dal Cimitero di Vittuone (Milano) alle 15 e passerà dal fontanile grande. Il desiderio che accomuna tutte le iniziative è proprio quello di accogliere e rendere vive le parole di speranza del profeta Isaia perché il deserto diventi giardino, luogo di pace e serenità.



Un momento della camminata lungo la «Valle dei monaci» in una passata edizione del «Tempo del Creato»

Le parole di papa Francesco che continuano a ispirarci



«L'enciclica *Laudato si'* ha accompagnato la Chiesa cattolica e molte persone di buona volontà per dieci anni: essa continui ad ispirarci e l'ecologia integrale sia sempre più scelta e condivisa come rotta da seguire. Così si moltiplicheranno i semi di speranza, da "custodire e coltivare" con la grazia della nostra grande e indefettibile Speranza, Cristo Risorto», scrive papa Leone XIV a conclusione del suo Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato 2025. L'enciclica di papa Francesco dedicata alla cura della «casa comune», *Laudato si'*, è disponibile nell'edizione del Centro ambrosiano (160 pagine, 2,40 euro), con la prefazione del cardinale Angelo Scola. «L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme - scriveva papa Francesco -, e per affrontare il degrado ambientale dobbiamo prestare attenzione alle

cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale». E ancora: «Oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» (48 e 49). Sempre nell'edizione del Centro ambrosiano è disponibile anche la *Laudate Deum* (112 pagine, 6 euro), l'esortazione apostolica di papa Francesco a tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica, pubblicata nel 2023, con i commenti di voci autorevoli del mondo ambrosiano (Elena Granata, Luca Bressan, Luciano Gualzetti, Antonio Caschetto, Gloria Mari) per restituire la prospettiva milanese di un tema globale. I testi sono disponibili nelle librerie cattoliche e online su www.itl-libri.it.

A Milano prende vita il Giardino della pace

DI NAZARIO COSTANTE *

Mercoledì 3 settembre, alle 14.30, tra i cortili storici e i campi verdi di Cascina Biblioteca a Milano (via Casoria, 50), prenderà vita il Giardino della pace, simbolo concreto del «Tempo del Creato» 2025. Qui, tra spazi recuperati e strutture che raccontano secoli di storia, l'arcivescovo mons. Mario Delpini planterà un ulivo della pace, gesto semplice ma profondamente significativo, che intreccia memoria pubblica, speranza cristiana e responsabilità verso la Terra. Questo momento - promosso da Concooporative Milano e Navigli, Cooperativa Cascina Biblioteca e Anffas Milano in collaborazione con la Diocesi -, accompagna il tradizionale appuntamento con il «Tempo del Creato», invitando la comunità a riflettere su come la cura del Creato sia parte essenziale della costruzione della pace. Il tema di quest'anno richiama la visione del profeta Isaia, che descrive un mondo feri-

to dall'ingiustizia e dalla violenza. Sono immagini che parlano di distruzione e disordine, ma allo stesso tempo aprono alla speranza: il deserto può diventare giardino, la giustizia può abitare la terra e da essa nasce la pace, che non è semplice assenza di conflitti, ma frutto di relazioni giuste, cura reciproca e responsabilità condivisa. Oggi più che mai, queste parole risuonano con forza. Il nostro pianeta è ferito da inquinamento, deforestazione, cambiamenti climatici e sfruttamento intensivo delle risorse. Viviamo un tempo in cui la guerra, in molte forme, sembra estendersi anche al creato. Papa Francesco, nell'enciclica *Fratelli tutti*, ricorda che la pace non si costruisce solo evitando conflitti, ma promuovendo giustizia, dialogo e cura della vita e della natura. Custodire la Terra significa proteggere la vita stessa, ristabilire equilibri, creare comunità solidali e preparare un futuro sostenibile per le generazioni che verranno. La piantumazione dell'ulivo assume allora un

valore simbolico profondo. L'ulivo, albero resiliente e capace di rigenerarsi, rappresenta la speranza che il deserto possa rifiorire. Piantare l'ulivo a Cascina Biblioteca significa radicare la pace nella terra e affermare che il futuro si costruisce con cura, collaborazione e responsabilità verso il Creato. La scelta di Cascina Biblioteca per il Giardino della pace non è casuale. Le sue origini risalgono probabilmente al 1200, fondata dai Frati umiliati come comunità agricola e centro di lavoro e preghiera. Nei secoli è stata grangia, villa contemplativa e luogo di produzione agricola. Dopo un periodo di abbandono, la Cascina è stata recuperata e oggi rappresenta un centro di inclusione sociale e culturale di fondamentale importanza per Milano. Qui persone fragili e con disabilità trovano formazione, inserimento lavorativo, ipoterapia e laboratori agricoli; anziani, migranti e studenti ricevono sostegno, orientamento e occasioni di socialità. La Cascina, con i suoi cortili, le stalle e

i campi, preserva e valorizza il patrimonio rurale milanese, restituendo alla città un luogo di vita, lavoro e incontro comunitario. Camminare per i cortili della Cascina significa immergersi in un ecosistema di relazioni e cura. Ogni gesto è esperienza di relazione e solidarietà, ogni spazio racconta secoli di storia e memoria condivisa. Il messaggio del Giardino della pace si rivolge a tutte le comunità del territorio: come il seme dell'ulivo, la pace può essere piantata in ogni quartiere, in ogni centro educativo, in ogni parrocchia. Ogni comunità è chiamata a custodire la terra, coltivare giardini di pace e far germogliare gesti concreti di giustizia e solidarietà. In questo tempo segnato da conflitti e fragilità ambientali, l'invito è chiaro: ogni realtà può avere il proprio ulivo da piantare, simbolo di speranza, responsabilità



Mercoledì 3 settembre, alla Cascina Biblioteca di via Casoria, l'arcivescovo planterà un ulivo

condivisa e futuro sostenibile. Come suggeriva papa Leone nell'invito a partecipare al «Tempo del Creato», la custodia del Creato e la costruzione della pace sono responsabilità collettive che richiedono impegno concreto, cura reciproca e coraggio nella scelta di sostenere la vita. Il Giardino della pace diventa così impegno di ogni persona e della comunità ad essere artigiani coraggiosi di fraternità, che i semi piantati nelle nostre terre possano germogliare e portare frutti di vita nuova.
* responsabile Pastorale sociale e del lavoro

Quell'affettuosa docilità a Gesù di don Gregorio Valerio



Don Gregorio Valerio (1941-2025)

«Per cogliere un tratto che lo ha caratterizzato, mi sembra importante mettere in evidenza una docilità affettuosa al Signore Gesù, un desiderio costante di seguire Gesù, di stare con Gesù, di vivere come Gesù, di attendere la sua venuta e la pienezza della sua manifestazione», ha ricordato l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nel suo messaggio per le esequie di don Gregorio Valerio, scomparso il 4 agosto scorso all'età di 84 anni. Sottolineando, inoltre, come negli anni della malattia egli sia stato «esemplare nella fede e nella serenità». Nato il 5 maggio del 1941 a Morazzone (Va), ordinato sacerdote il 26 giugno del 1965, don Valerio ha ricoperto numerosi e prestigiosi incarichi in Diocesi. Dapprima professore nel Seminario di Seveso, poi impegnato in diverse parrocchie cittadine, era anche giornalista pubblicista e aveva diretto i programmi di Radio

A, le pubblicazioni diocesane presso l'Ufficio per le Comunicazioni sociali e, poi, la Sezione per la Radio e la televisione. Dopo essere stato decano del Decanato milanese di Turro, era entrato nella segreteria del cardinale Carlo Maria Martini, allora arcivescovo. Dai suoi diari dei suoi giorni con il cardinale aveva tratto un volume di oltre 600 pagine che, pubblicato dal Centro ambrosiano nel 2019 con il titolo *Il mio Martini segreto*, ha avuto anche un grande successo. Lasciata la segreteria martiniana, dal 2002 al 2016, è stato parroco della parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria a Milano, dal 2014 consigliere della Congregazione degli Oblati dei Santi Ambrogio e Carlo e, dal 2015 al 2021, membro di Zona I del Consiglio presbiterale. Dal 2016 al 2018 amministratore parrocchiale della stessa parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria e poi, lì residente con incarichi pastorali.

RICORDO



Don Franco Donati

Defunto il 14 agosto, era nato a Calcinatone nel 1941. Ordinato nel 1965, è stato vicario a Nerviano e a San Giuliano Milanese. Dal 1986 parroco a Santa Maria in Zivido di San Giuliano Milanese. Dal 2017 residente nella Comunità pastorale San Paolo VI di San Giuliano Milanese.



Monsignor Lino Cerutti

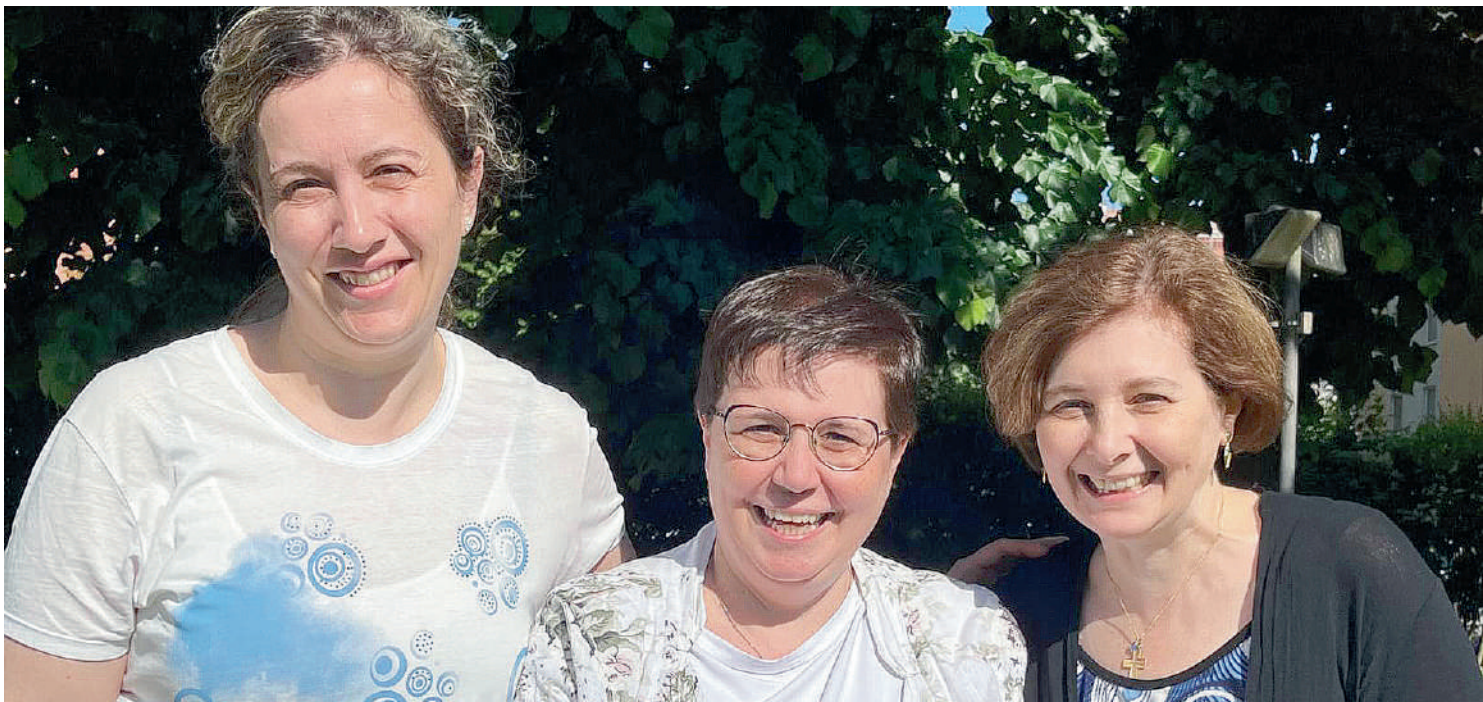
Defunto il 15 agosto, era nato a Casale Litta nel 1931. Ordinato nel 1954, è stato docente nei Seminari di Masnago e Seveso. Dal 1967 parroco a Castano Primo e, dal 1984 al 2006, a San Paolo in Cantù (decano dal 1995 al 2000), poi residente nella Comunità pastorale San Vincenzo.



Don Piero Cecchi

Defunto il 15 agosto, era nato a Milano nel 1936. Ordinato nel 1961, è stato vicario presso la parrocchia Annunciazione a Milano, poi parroco a Lasnigo e ad Osnago. Dal 1996 parroco di San Giovanni Crisostomo a Milano. Dal 2012 residente in San Gioacchino a Milano.

Sabato, in San Simpliciano a Milano, Annamaria, Sarah e Silvia ricevono la solenne consacrazione nell'Ordo Virginum: un dono per la Chiesa, una «provocazione» per la società



Da sinistra: Annamaria Cecchetto, Sarah Bragonzi, Silvia Piro. Riceveranno la Consacrazione nell'Ordo Virginum nella celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo

Messaggiere della speranza

DI GLORIA MARI

Sabato 6 settembre alle 10.30, presso la basilica di San Simpliciano a Milano, Sarah Bragonzi, Annamaria Cecchetto e Silvia Piro riceveranno la Consacrazione solenne nell'Ordo Virginum della Diocesi di Milano, nella celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo. Un appuntamento che in forma pubblica si ripete ininterrottamente da trent'anni ormai: precedentemente, infatti, le liturgie solenni avvenivano in forma prudenzialmente privata. A sottolineare il motivo di speranza per cui tre donne provenienti da contesti molto diversi tra loro accolgono la chiamata del Signore, riprendiamo le parole illuminanti dell'arcivescovo Mario Delpini dello scorso anno: «Celebriamo la consacrazione di queste nostre sorelle come una festa che pone al centro ciascuna con il suo nome e la sua storia, una festa che ci raduna per dichiarare la stima e l'affetto che nutriamo per loro. Insieme però riconosciamo, in questa celebrazione della consacrazione nell'Ordo Virginum, un messaggio, un dono per tutta la Chiesa e una parola rivoluzionaria rivolta a tutta la società: i segni di un umanesimo cristiano che ha come principi fondamentali l'opera di Gesù che chiama alla vita e alla sequela e alla libertà di una persona che può rispondere "Eccomi"». Una festa dunque che muove alla gioia e al rendimento di grazie, come dichiara Sarah, che proviene da Bernareggio (MB) dove lavora come maestra nella scuola primaria: «Il sentimento prevalente in questo tempo è la gratitudine alla fedeltà di Dio che mi ha condot-

ta fino a questo prossimo passo». Le fa eco Annamaria Cecchetto che ha iniziato il suo percorso di fede sin dall'infanzia a Solaro (Milano), suo paese di origine: «Nella compagnia delle donne e degli uomini di questo tempo, così travagliato ma sempre abitato da Dio, il Signore chiama a condividere le gioie, le fatiche e le speranze di tutti». Laureata in Filologia moderna e in Scienze religiose, docente e autrice di alcuni libri aggiunge: «In questo Anno giubilare, ci sia dato di essere autentici pellegrini di speranza e a coloro che, come me, iniziano un nuovo cammino sia donato di essere segni credibili del Suo amore. Come le donne al sepolcro, facciamoci messaggere della lieta notizia verso le nostre sorelle e fratelli in umanità, accendiamo la gioia e la fiducia nei cuori, divenendo strumenti della consolazione del Signore in una fraternità universale». Una fraternità che per Silvia, di origini campane, proveniente da Cologno Monzese, si traduce «nell'amicizia con Gesù che ho potuto coltivare fin da piccola e che devo principalmente al-

la testimonianza di vita e di fede di mia madre, delle mie catechiste, dei sacerdoti, delle religiose e dei religiosi che ho avuto modo di conoscere e frequentare, prima nella mia parrocchia, e poi più avanti nelle realtà di volontariato in cui ho operato». Una vita intensa che l'ha portata a scegliere di iscriversi a Scienze dell'educazione perché sognava di fare l'educatrice, dopo aver conseguito il diploma di ragioneria e aver iniziato a lavorare come impiegata. Per aggiungere ancora: «Riconoscendo la mia piccolezza e la mia fragilità, mi sono quindi arresa a questo grande Amore, confidando che solo Lui mi conosce veramente, nel profondo, e mi ama così come sono». Conclude Sarah, che ha scelto l'Ordo Virginum «perché diventi evidente il legame che può esserci tra azione e preghiera, per unificare la vita, sull'esempio di Gesù Verbo Incarnato, per essere "sale e luce" nelle piccole cose, sapendo che il sale per dare sapore deve sparire e anche la luce che di per sé è invisibile, quando c'è valorizzata i dettagli e rende visibili gli invisibili».

VERSO L'8 SETTEMBRE

Novena nel Santuario di Maria Bambina

«Santa Maria della Speranza» è il tema scelto per la Novena di Maria Bambina che le Suore di Carità propongono fino a domenica 7 settembre nel Santuario di via Santa Sofia 13 a Milano (info 02.583451; www.suoredimariabambina.org). Ogni giorno, alle 16.30, la preghiera del Rosario e alle 17 la Messa con spunti di meditazione offerti da don Adelfio Brambilla. Lunedì 8 settembre le Messe per celebrare la Natività della Vergine Maria: alle 7.30 (padre Fioraso), 9.30 (don Volpato), 11.30 (don Colombo), 15.30 (don Nastasi), in streaming sul canale YouTube delle Suore di Maria Bambina, 17 (mons. Faccendini) e 18.30 (don Scalvini). Due altre Messe saranno celebrate martedì 9, anniversario del primo miracolo avvenuto nel 1884.



La reliquia di sant'Antonio ora in pellegrinaggio dalla Francia

Pellegrini con Antonio, le tappe ambrosiane

DI MASSIMO PAVANELLO

È in corso, da qualche mese, il pellegrinaggio «En route con sant'Antonio» (www.antonio800.org), un cammino che celebra gli 800 anni della predicazione del frate, itinerante in Francia e nel Nord Italia. Un piccolo gruppo sta percorrendo il tracciato completo, 60 tappe, per un totale di quasi 1400 chilometri. Attraversando i territori, anima eventi e guida preghiere, coinvolgendo i fedeli delle diverse comunità. I pellegrini raggiungeranno pure la Diocesi di Milano. A tal riguardo, non ci sono citazioni specifiche che attestino la dimora del santo nel capoluogo regionale. Tuttavia, le cronache ufficiali ricordano l'incarico che egli ha avuto di predicare, nell'autunno del 1222, anche in Lombardia. Pure qui, infatti, è radicata da sempre la devozione al santo padovano. Basti pensare, per nominare solo alcuni segni esteriori in Milano, alla chiesa di San Fedele, che custodisce un affresco del 1591 raffigurante proprio la sua predicazione. Oppure alla costruzione, più di cento anni fa, del santuario di Sant'Antonio in via Farini. Ma l'intero territorio diocesano è costellato di riferimenti francescani. Antoniani, in particolare. Il prossimo fine settimana, quindi, una reliquia del Dottore della Chiesa, che accompagna la *route*, farà tappa ad Abbiategrasso, Milano e Gorgonzola. Ogni sosta sarà caratterizzata da eventi locali che coinvolgeranno le diverse parrocchie e comunità, offrendo momenti di incontro e di preghiera. Sabato 6 settembre il pellegrinaggio partirà alle 6 dalla basilica di Santa Maria Nuova di Abbiategrasso. Alle 11.30 è previsto un momento di preghiera con la fraternità dei frati cappuccini dell'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone. Alle 18, invece, sarà celebrata la Messa presso la parrocchia della Beata Vergine Immacolata e Sant'Antonio in viale Corsica, chiesa retta dai Frati Minori Conventuali, confratelli del lisbonese. Domenica 7 settembre, alle 11, sempre presso l'indirizzo di viale Corsica, si terrà la Messa celebrata da fra Massimiliano Patassini. Mentre per le 18.30 è convocato un incontro dal titolo «Sant'Antonio e i giovani, il cammino per diventare grandi», un momento di spiritualità pensato per bambini, ragazzi e famiglie, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico. La giornata si concluderà alle 21 con una processione per le vie del quartiere, con la statua e la reliquia di sant'Antonio. Sempre domenica, la preziosa teca sarà esposta pure nel Duomo di Milano. Lunedì 8 settembre, alle 7.45, presso la parrocchia di viale Corsica sarà celebrata la Messa cui seguirà la benedizione ai pellegrini parenti alla volta di Gorgonzola. Dove, alle 18.30, nella parrocchia dei Santi Gervasio e Protaso, sarà celebrata la Messa. Per partecipare alle iniziative e/o a tratti del cammino a piedi non è necessaria alcuna iscrizione. Logistica, vitto e alloggio sono a carico di ciascun pellegrino. Proprio domenica 7 settembre, benedetta coincidenza, sarà canonizzato Carlo Acutis, la cui spiritualità francescana è ben attestata. La biografia del giovane milanese, che compare sulla pagina ufficiale del Dicastero delle Cause dei Santi, intreccia espressamente le due figure: «Gli esempi del Seráfico e di sant'Antonio di Padova lo spinsero a esercitare la carità nei confronti dei poveri, dei bisognosi, dei senzatetto, degli extracomunitari, che aiutava anche con i soldi risparmiati dalla sua paghetta settimanale». Un parallelismo di vite e di santità. Gioia doppia, allora, in Diocesi.

Caravaggio, attesi preti e diaconi anziani e malati

Il 18 settembre l'XI incontro regionale, con la Messa presieduta dal metropolita Delpini e celebrata dai vescovi lombardi

DI LUISA BOVE

Il tradizionale incontro regionale di settembre al Santuario di Caravaggio è giunto alla sua XI edizione. L'iniziativa, avviata da Unitalsi sezione Lombarda e che coinvolge la Fondazione Opera aiuto fraterno, si rivolge ai sacerdoti anziani, ammalati e ai diaconi permanenti come occasione di fraternità e di preghiera condivisa. L'appuntamento è per giovedì 18 settembre con ritrovo al-

le 10, cui segue la preparazione in vista della processione al Centro di spiritualità, quindi la recita del Rosario fino a raggiungere il Santuario mariano dove il metropolita mons. Mario Delpini presiederà la celebrazione eucaristica celebrata dai vescovi lombardi. Nella stessa data, infatti, si svolge anche la Conferenza episcopale lombarda di inizio anno pastorale e per tutti i vescovi diventa occasione di incontro con il clero anziano. In questo Anno giubilare anche i sacerdoti di una certa età diventano pellegrini di speranza. «I preti anziani non cessano di esistere e di guardare avanti alla vita - assicura mons. Massimo Fumagalli, vicepresidente della Fondazione Opera aiuto fraterno della Diocesi di Milano -, anche se il loro ministero si esplicita in

modi diversi a seconda delle possibilità. Un prete resta tale al di là delle proprie condizioni fisiche, è comunque una figura di riferimento per la saggezza che esprime. I sacerdoti anziani sono come i nonni che hanno la libertà di coccolare e viziare, a differenza dei genitori». E aggiunge: «Vedo che tanti parrochiani si affezionano ai preti anziani perché sono a disposizione, sanno ascoltare e ci sono sempre». La settimana residenziale dei preti anziani e malati, che di solito si svolge a Eupilio, richiama un numero maggiore di preti ambrosiani, perché il trasferimento nel Lecchese e una permanenza più lunga attira di più chi fatica negli spostamenti. Pertanto a Caravaggio ne sono attesi una ventina, ma all'incontro parteciperanno comunque più di cento per-

sone tra sacerdoti e diaconi permanenti provenienti da più parti. A mettersi a disposizione per il trasporto con mezzi attrezzati per le carrozzine e altre esigenze particolari dei partecipanti sono naturalmente i volontari Unitalsi, che ogni anno dedicano volentieri una giornata ai sacerdoti provenienti dalle diverse Diocesi della Lombardia. Al termine della Messa, vescovi, preti e diaconi condividono il pranzo insieme, anche questo diventa un momento di condivisione e convivialità, in particolare per coloro che hanno meno occasioni di scambio e confronto con i confratelli della propria Diocesi, ma non solo. Al termine del pranzo tutti i partecipanti, prima di fare rientro nelle proprie abitazioni e residenze, sono attesi al Centro di spiritualità del Santuario di Caravag-

L'iniziativa, avviata da Unitalsi Lombarda, coinvolge la Fondazione Opera aiuto fraterno



gio per un ultimo saluto e congedo nel segno della speranza che l'intera Chiesa è invitata a vivere e trasmettere nell'Anno del Giubileo. L'invito di partecipazione a questa iniziativa è già stato inviato nei mesi scorsi ai preti anziani, malati e ai diaconi della Diocesi ambrosiana. Per questioni organizzative infatti è

obbligatoria l'iscrizione, sia contattando direttamente l'Unitalsi sezione Lombarda (via G. Labus 15 Milano, tel. 02.21117634; segreteria@unitalsilombarda.it) sia rivolgendosi alla Fondazione Opera aiuto fraterno (piazza Fontana 2 Milano; tel. 02.8556372; email_oaf@diocesi.milano.it).

Formare i laici alla teologia, i corsi dell'Issr

Dopo la pausa estiva l'Istituto superiore di Scienze religiose di Milano riapre le porte per rispondere alla chiamata della Chiesa a incentivare un'azione intelligente e lungimirante, sia sul piano del dialogo con tutte le istituzioni, sia su quello della qualificazione degli insegnanti di religione e degli operatori pastorali.

Con questo spirito, a partire dal 1° settembre, dopo un colloquio con il vicepreside (l'appuntamento va prenotato) è possibile iscriversi all'Istituto (via Cavaliere del Santo Sepolcro, 3). L'Istituto offre due percorsi formativi principali: pedagogico-didattico, finalizzato alla formazione di tutti i docenti di religione. La loro qualificazione professionale prevede il possesso di titoli di studio, l'abilitazione dell'Ufficio di Curia competente e un aggiornamento annuale costante; pa-

storale-ministeriale, per la formazione di coloro che, a vario titolo, si preparano a un servizio pastorale nella Chiesa o hanno l'esigenza di una più matura formazione teologica.

Il Certificato di Cultura religiosa superiore - un primo livello di formazione teologica organica - è pensato per quanti desiderano approfondire i propri interessi (nell'ambito biblico, storico, filosofico, teologico-sistemico). È possibile iscriversi anche a uno o più corsi per migliorare la propria comprensione di un tema su cui si è poco preparati, ma che si ritiene oggi di grande importanza.

L'Istituto promuove un Master di II livello per l'insegnamento della religione cattolica: l'unico in Italia approvato dalla Cei secondo quanto previsto dall'Intesa (2012), è destinato agli insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia, già di ruolo o con titoli

per accedervi, che intendono insegnare religione nella propria sezione o classe.

È possibile anche frequentare il Diploma (non abilitante) di Arte, fede, cultura: unico nel suo genere nel panorama accademico italiano, offre gli strumenti per capire, ragionare e insegnare arte cristiana, ebraica, islamica. Attraverso corsi di fondamenti e monografici, si indagano gli snodi fondamentali del rapporto tra arte, fede e cultura nelle tre religioni monoteistiche e si raggiunge una panoramica su figure e luoghi centrali per il cristianesimo.

Per coloro che intercettano la questione religiosa nell'ambito della loro professione, ecco il Dipartimento di formazione permanente dove insegnanti, operatori pastorali, agenti turistici, addetti alla comunicazione, educatori, architetti e progettisti, giornalisti,

amanti del cinema, possono integrare la loro competenza con elementi di cultura religiosa. A titolo esemplificativo, per gli operatori turistici segnaliamo il corso «Il pellegrinaggio nei luoghi santi e i tre monoteismi», per gli amanti del cinema «Narrare Dio nel cinema. Teologia del cinema dopo David Lynch e Krzysztof Kieslozski», per giornalisti e incaricati dell'informazione ecclesiale (anche parrocchiale) «Giornalismo: l'informazione in tema di cristianesimo nella società secolarizzata», per gli amanti della letteratura «Luce e amor, tra il quarto vangelo e il paradiso di Dante».

Una novità di quest'anno è il *workshop* «La fatica di essere insegnante: capire insieme il disagio che talora emerge nel rapporto con gli allievi e i loro genitori». Tra le iniziative di formazione e aggiornamento possono risul-



L'offerta dell'Istituto superiore di Scienze religiose prevede due percorsi principali oltre a master, workshop e webinar

tare interessanti i webinar, perché online e di soli due o tre ore su temi specifici (alcuni, per esempio, si occupano di letteratura russa).

Una menzione particolare meritano due corsi intitolati «In cammino. Pellegrinaggi, itinerari e viaggi ai luoghi della fede e della spiritualità», svolti in collaborazione con l'Accademia italiana per il turismo (nata dalla colla-

brazione tra il Touring club italiano, la Fondazione Campus Studi per il Mediterraneo e Itinerarte Rlt centri Studi). L'Istituto si propone così di realizzare scambi e percorsi di ricerca, studio e formazione professionale per i docenti della scuola e gli operatori del turismo culturale e religioso.

Per informazioni: email segreteria@issrmilano.it; www.issrmilano.it.

I docenti devono fare i conti con una generazione che pare irraggiungibile, con problemi nuovi e complessi, ma che sa anche rivelarsi una riserva di freschezza e novità

Insegnanti, seminatori di futuro

Sabato in Duomo con l'arcivescovo il Giubileo diocesano della scuola

DI FABIO LANDI *

Già nella Bolla di indizione del Giubileo, papa Francesco segnalava lo strano paradosso che caratterizza il rapporto dei giovani con la speranza. Da una parte, infatti, i giovani sono il nostro futuro e, quindi, rappresentano quasi naturalmente un segno di speranza. Chi è più anziano sente la promessa insita in vite che ancora devono sbocciare ed esprimere appieno le loro potenzialità. La giovinezza ha le sue insicurezze, ma per noi è innanzitutto sinonimo di energia e di creatività. È un tempo che non conosce ancora i rimpianti dell'età adulta, il dolore per ciò che è irrimediabile, la ritrosia che deriva dall'essersi già scottati, la stanchezza e il logorio dell'impegno quotidiano. La fede e la carità sono due donne mature - scriveva oltre cento anni fa Charles Peguy - ma la speranza è una bambina che corre avanti e le trascina per mano.

È un'immagine di grande fascino e che conserva una profonda verità. Eppure oggi constatiamo che i ragazzi sembrano per lo più privi di questo slancio. È difficile per loro guardare al domani con fiducia: il futuro è incerto e un po' fosco. Si moltiplicano i segnali negativi e, alla fine, disorientamento e paura prevalgono sulla spigliata baldanza che ci aspetteremmo da chi è nel fiore degli anni. Proprio queste nostre aspettative, anzi, questo nostro pressante desiderio che siano felici e spensierati, contribuiscono ad aumentare l'ansia e, talvolta, il desiderio di ritirarsi dalla partita.

Questo paradosso dei giovani si rispecchia in un analogo paradosso della scuola. Anche la scuola si presenta spesso come un luogo demotivante, obsoleto, incapace di raccogliere le sfide del presente e d'intercettare l'interesse degli alunni. Gli insegnanti si trovano

a fare i conti con una generazione apparentemente irraggiungibile, che presenta problemi sempre nuovi e sempre più complessi. L'impressione di inadeguatezza e talvolta di vera e propria impotenza può produrre un senso di frustrazione che fa vacillare la speranza.

D'altra parte, ogni insegnante sa che gli stessi alunni sono anche una sorprendente riserva di freschezza, di novità e di sorpresa. I bambini e i ragazzi costringono ogni volta a rimettersi in gioco, a scoprire il mondo da una prospettiva inedita, ad accorgersi che ci sono risorse invisibili che improvvisamente trovano il modo di emergere e di sprigionare doni impreveduti. Per fare l'insegnante, per essere «seminatori di futuro», occorre credere nella bontà del seme, ma anche nel fatto che c'è una buona terra. Come nella parabola evangelica, il miracolo di un raccolto inaudito ripaga a dismisura per tutto ciò che è andato perso.

La scuola, nei suoi momenti migliori, può essere anche questo: un circolo virtuoso in cui tutti trovano ragioni per sperare. È bello ricordarlo all'inizio di un anno scolastico, soprattutto nel contesto di questo anno giubilare dedicato alla speranza.

Per questo la Diocesi ha invitato tutti gli insegnanti a una celebrazione in Duomo a Milano con l'arcivescovo, mons. Mario Delpino, sabato 6 settembre alle ore 15.30, a pochi giorni dalla ripresa delle lezioni. Sarà l'occasione di testimoniare reciprocamente la speranza che anima la nostra presenza nella scuola. Un primo intervento spetterà a un docente d'eccezione, Marco Balzano, che è anche noto scrittore, autore di romanzi che hanno vinto i più importanti premi letterari in Italia e all'estero. Ascolteremo poi la voce di alcuni studenti per i quali la scuola è stata una risorsa importante per affrontare situazioni personali difficili e ritrovare una strada. Soprattutto, però, invocheremo la speranza come dono di Dio, che si alimenta nell'ascolto del Vangelo. La parola dell'arcivescovo e la sua benedizione accompagneranno l'inizio del nuovo anno scolastico perché la grazia del Giubileo porti tutti i suoi frutti.

*responsabile Servizio per la pastorale scolastica



E dopo il diploma? Percorso di orientamento per le scuole

Lo propongono per il secondo anno il Servizio diocesano per i giovani e l'università e la Fom. Previsti tre incontri con laboratori e testimonianze. Gli istituti possono iscriversi entro il 24 ottobre



Il Servizio diocesano per i Giovani e l'Università e la Fom propongono per il secondo anno un percorso di orientamento scolastico rivolto alle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado. Il progetto «Scegli tu! Dentro, fuori e tutt'intorno» nasce dalla necessità di accompagnare ragazzi e ragazze a una scelta post-diploma il più possibile matura e consapevole.

A questo scopo sarà proposto un metodo in cui ciascun partecipante attiverà una riflessione su se stesso, ricercherà strumenti per tracciare il proprio percorso e vivrà un

faccia a faccia con alcuni testimoni che ripercorreranno le tappe del loro processo decisionale. Sono offerte 6 ore di formazione rispetto al quadro delle 30 annuali dedicate all'orientamento scolastico. Il team di lavoro è composto da formatori, educatori ed educatrici dell'équipe orientamento del Servizio per i Giovani e l'Università, a disposizione delle scuole, previ accordi circa il calendario, che prevede tre incontri da 2 ore ciascuno, da svolgersi nell'arco massimo di trenta giorni tra l'ottobre 2025 e il maggio 2026.

Il primo incontro, attraverso dinamiche laboratoriali, verterà sul «riconoscere» e guardarsi dentro, dedicato a conoscere se stessi, il proprio «chi sono», per provare a dare un nome ai passaggi cruciali della propria esperienza. Saranno proposte attività come rappresentarsi attraverso un'immagine o una parola, ricercare i propri punti di forza e le proprie aree deboli, attivarsi e reagire di fronte ad alcune «situazioni tipo». Il secondo incontro sarà dedicato a «interpretare» una lettura della realtà, per inizia-

re a pensare e a strutturare una scelta. Lavorando con cartine mute e mappe fornite dai formatori si proverà a individuare il proprio punto di partenza e una meta del proprio percorso; riflettere sui possibili «incidenti» di percorso; capire insieme chi può aiutare, offrire sostegno e chi può prendersi cura dei diversi passaggi. Il terzo incontro è invece finalizzato a «scegliere» come impresa possibile, con l'aiuto di tre giovani testimoni che descriveranno il processo con cui sono arrivati a una decisione.

Per aderire al percorso è necessario compilare il modulo online disponibile sul portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it) entro e non oltre il 24 ottobre, indicando referente della scuola, contatto telefonico, indirizzo mail, istituto e numero delle classi coinvolte. Una volta compilato il modulo, il referente verrà contattato dal responsabile dell'équipe orientamento del Servizio per i Giovani e l'Università per accordarsi sui dettagli dell'attivazione del percorso. Info: tel. 0362.647500; giovani@diocesi.milano.it.

Minori e adulti vulnerabili

a cura del Servizio regionale Diocesi lombarde

Nuova puntata della rubrica curata dal Servizio regionale delle Diocesi lombarde per la tutela dei minori e adulti vulnerabili. Ogni mese si ferma su una parola chiave della prevenzione.

Il termine *sexting* è la crasi di altri due termini inglesi, «sex» e «texting», e indica lo scambio di testi, immagini o video a contenuto sessuale esplicito attraverso strumenti digitali, come le applicazioni di messaggistica istantanea, i social network o più in generale le piattaforme online. Il fenomeno, sempre più diffuso tra adolescenti e giovani, è stato segnalato dall'Unione Europea come uno dei rischi legati all'uso della Rete, in particolare per la partecipazione prevalente di adolescenti che non hanno ricevuto una formazione specifica sull'uso consapevole e responsabile delle tecnologie. Tale rischio risulta amplificato da un atteggiamento degli adulti di riferimento (genitori, insegnanti ed educatori) che minimizzano la possibilità che i ragazzi possano incorrere in situazioni di pe-

ricolo o ricevere contenuti offensivi online. In Italia i dati più recenti raccolti nell'ambito di un'indagine del Laboratorio Adolescenza e dell'Istituto di ricerca Iard su un campione di 3.427 studenti tra i 13 e i 19 anni, confermano l'ampia diffusione del *sexting*, con una maggiore incidenza tra i 16 e i 18 anni. In particolare l'invio di foto intime al partner risulta una pratica molto diffusa, coinvolgendo il 55% delle ragazze e il 52% dei ragazzi del campione, con un aumento significativo nella fascia di età più alta, dove la percentuale raggiunge il 75% e tra le ragazze supera l'80%.

Significato. La letteratura scientifica recente evidenzia la necessità di distinguere tra due forme di *sexting*. Da un lato vi è il cosiddetto *sexting* sperimentale, di natura consensuale, che si colloca come una normale espressione della sessualità adolescenziale mediata dalle tecnologie. Questa forma di scambio, pur comportando notevoli criticità educative, potrebbe rispondere al bisogno dei giovani di esplorare le relazioni, co-

struire e rafforzare l'identità sessuale, consolidare l'intimità nelle relazioni di coppia. Dall'altro lato si colloca il *sexting* aggravato, che ha carattere non consensuale o coercitivo e si manifesta come conseguenza di pressioni esercitate da un partner o da un gruppo di coetanei, fino a includere forme di minaccia, ricatto (*sexortion*) e diffusione di contenuti a scopo di vendetta (*revenge porn*). In questi casi il *sexting* diventa una forma di violenza psicologica e relazionale, con conseguenze che spaziano dalla vergogna all'ansia, dalla depressione al senso di isolamento sociale, fino al rischio di autolesionismo e, in situazioni estreme, di suicidio.

La parola di oggi è «sexting», che indica lo scambio di materiali a contenuto sessuale esplicito su strumenti digitali come le app di messaggistica

Molti giovani riferiscono di non percepire immediatamente i rischi legati a questa pratica, ma emergono episodi di esposizione involontaria o coercitiva, spesso alimentati da dinamiche di gruppo. Le ragazze risultano maggiormente vulnerabili a fenomeni di *sexortion* e *revenge porn*, mentre i ragazzi assumono più frequentemente un ruolo attivo nella richiesta e nella diffusione dei contenuti. Non di rado adulti, in modo diretto o con identità occultata, si inseriscono in questo scambio e inducono l'invio di materiale sensibile. Il fenomeno è più accentuato in contesti familiari caratterizzati da scarso controllo genitoriale e si accompagna spesso ad altri comportamenti a rischio, come l'uso di sostanze o la partecipazione a rapporti sessuali non protetti. A questo riguardo occorre ricordare che la diffusione non consensuale di contenuti sessuali è un reato in Italia - ai sensi della Legge 69/2019, articolo 10 - e che non ci può essere consenso valido su questo aspetto tra un adulto e un minore o con persone vulnerabili.

Questa complessità richiede un approccio educativo che non si limiti alla condanna del fenomeno, ma promuova un uso consapevole e responsabile delle tecnologie, rivolgendosi non solo agli adolescenti, ma ai giovani e agli adulti. È fondamentale favorire anche nei contesti pastorali una cultura del consenso e della privacy, sensibilizzare sulle conseguenze psicologiche, sociali e legali del *sexting* e potenziare nei ragazzi e negli adulti le competenze emotive e relazionali necessarie per muoversi in sicurezza nel contesto digitale.

Domande. Come possiamo riconoscere e affrontare il *sexting* senza ridurlo a una mera trasgressione? Quali competenze digitali, emotive e relazionali è opportuno trasmettere a ragazzi e adolescenti per aiutarli a sviluppare un senso critico? Quali strategie educative possono aiutare a evitare reazioni esclusivamente punitive?

Strumenti. L. Di Pentima - A. Toni, *Il fenomeno del sexting*, *Rassegna italiana di criminologia*; M. Lancini - L.T. Cirillo, *Figli di internet*, Erickson.

Ac7, una settimana da vivere in fraternità

L'Azione cattolica ambrosiana riparte di slancio, con tante iniziative aperte a tutti dal 6 al 14 settembre

DI PAOLO INZAGHI

È una partenza con slancio quella che vivrà l'Azione cattolica ambrosiana dal 6 al 14 settembre con Ac7, la settimana di avvio del nuovo anno associativo che prevede iniziative sul territorio per tutte le fasce di età. «Il bello di ritrovarsi per raccontare l'estate e la voglia di ripartire insieme sono gli elementi che segnano la ripresa delle attività associative», spiega il presidente diocesano, Gianni Borsa. «Il program-

ma è, come sempre, ricco e comprende momenti di festa, d'incontro, di gioco, di cultura e dialogo, di preghiera... Ac7 è il nostro stare insieme secondo i tre verbi che ci guidano: pregare, pensare e - sottolineo - appassionarsi!». Si parte nel fine-settimana del 6-7 settembre quando un gruppo di giovani dell'Ac si recherà a Roma per partecipare alla canonizzazione di Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati, due santi che l'Ac ambrosiana sente particolarmente vicini perché il primo è vissuto a Milano e il secondo faceva parte dell'associazione. In quegli stessi giorni, gli adulti avranno invece una due giorni al Centro di spiritualità Maria Candida ad Armeno, sul Lago d'Orta. Lunedì, giorno d'inizio della settimana feriale, e quindi della dimensione laicale della vita, cara ai soci

di Ac, sarà proposto «Adoro il lunedì» con una preghiera in collegamento con gli amici e le amiche di Betlemme, con cui l'Ac ambrosiana ha una storica collaborazione, che stanno vivendo il tempo della guerra. Il 9 settembre alle 20.30 sarà invece la giornata dedicata al sorriso, ma senza perdere di vista i contenuti. Presso il Refettorio ambrosiano, in piazza Greco a Milano, interverrà don Giovanni Berti (Gioba), parroco e vignettista, con una serata intitolata «Dio da ridere. Raccontare il Vangelo con ironia». Di nuovo formazione l'11 settembre, con un appuntamento online, in collaborazione con l'Ac nazionale, per presidenti parrocchiali e responsabili associativi. Si tornerà poi a puntare i riflettori sul dramma della Terra Santa con una riflessione sul dramma di Gaza e

l'anniversario del 7 ottobre con la giornalista Desideria Cavina, caporedattrice esteri delle news di Mediaset, alle 20.30 all'oratorio di Sovico (MB). Infine, nei giorni 13 e 14 settembre il weekend sarà dedicato alle nuove generazioni con la «Notte dei passaggi», l'evento in cui ragazze e ragazzi di 14 anni vengono accolti nei gruppi dei Giovanissimi e quelli di 19 anni nei gruppi Giovani. La serata si svolgerà all'Idroscalo di Milano, con successivo pernottamento all'oratorio di Santo Stefano a Segrate. Seguirà, domenica 14, una giornata di festa e incontro nel medesimo oratorio. La settimana di Ac7 da dopo la pandemia è diventato un appuntamento ormai fisso nel calendario associativo di settembre. «È una partenza che segue un tempo in cui l'Ac



Ac7 è la settimana di avvio del nuovo anno associativo di Azione cattolica, che prevede iniziative sul territorio per tutte le fasce di età

non si mai fermata, perché l'estate è stata contrassegnata da decine di iniziative tra campi scuola, settimane itineranti, campi di volontariato ed esercizi spirituali che hanno coinvolto ragazzi, adolescenti, giovani, adulti e anziani», precisano i responsabili. «Ac7 esprime il desiderio dell'associazione di puntare sulle re-

lazioni e di vivere in fraternità», spiegano ancora gli organizzatori. «È anche l'occasione per presentare l'associazione e le sue attività a persone che vogliano percorrere con noi un tratto del loro cammino. Aspettiamo tutti a braccia aperte». Informazioni dettagliate sul sito www.azionecattolicamilano.it.

Oggi in piazza Duomo l'evento di solidarietà promosso dai Frati minori cappuccini missionari di Milano con i panificatori di tutta Italia. Alle 17 l'intervento dell'arcivescovo

«Pane in piazza» per il Camerun

DI GIOVANNI CONTE

Oggi alle 17, in piazza Duomo a Milano, l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini interverrà e porterà la sua benedizione a «Pane in piazza», l'evento di solidarietà promosso dai Frati minori cappuccini missionari di Milano e dalla famiglia Marinoni, storico riferimento per i panificatori a livello mondiale. Dopo le prime due edizioni e la pausa causa lockdown, la manifestazione è tornata in piazza Duomo da domenica scorsa fino a domani, con il patrocinio del Comune. «Pane in piazza» è ormai un brand della solidarietà più concreta e sicura, grazie anche al fatto che Cesare Marinoni, *patron* della manifestazione, durante la lunga pausa dovuta alla crisi sanitaria, ne ha fatto il marchio di eventi panari benefici itineranti in tutta Italia. È anche una proposta per le aziende impegnate nel sociale che sono invitate a sostenere l'iniziativa con diverse opportunità. Come in passato, è installato un grande hangar in prossimità delle aiuole di piazza Duomo, dove centinaia dei migliori fornai d'Italia, senza alcun scopo di lucro, preparano h24 in diretta le specialità regionali dolci e salate da distribuire al pubblico con offerta. Si conta di attrarre circa 400 mila visitatori. Il ricavato delle passate iniziative ha permesso di avviare un panificio in Etiopia, a Dire Dawa, con annessa scuola di panificazione, creando lavoro per i giovani, facendo cultura del pane e dando sostegno alle comunità del territorio che ospitano orfani, poveri e disabili. Il progetto 2025 prevede la realizzazione di un panificio e di una scuola di panificazione anche in Camerun, a Bambui, con gli stessi scopi: assicurare un futuro alle nuove generazioni insegnando l'arte panaria e contribuire al sostentamento dei poveri locali, tra i quali in particolare i giovani detenuti del vicino carcere di Bamenda, dove i reclusi vivono in condizioni di estremo degrado. Il primo obiettivo di un progetto missionario è di non costruire una cattedrale nel deserto, ma di creare un'opera efficace ed efficiente, che la popolazione locale sia in grado di portare avanti in autonomia e che possa migliorare le condizioni economiche del contesto sociale nel suo complesso. L'idea di un panificio con annessa scuola di panificazione a Bambui, risponde pienamente a questi requisiti.

Bambui, nella regione nordoccidentale del Camerun, Paese flagellato da una guerra civile a bassa intensità, è sede di università e scuole secondarie: vi vivono circa 17 mila studenti che sarebbero facilmente clienti del panificio, se non altro perché i giovani locali adorano pane, pizza e focaccia, non sempre facilmente reperibili. Poi ci sono il Seminario, il convento e diverse istituzioni religiose. Panificio e panetteria potranno dare lavoro a fornai che saranno istruiti dai fornai italiani in Italia per poi proseguire il loro percorso di formazione nel panificio di Bambui. I primi che verranno a studiare e a fare pratica a Milano saranno due frati Cappuccini camerunesi.

La sede del panificio è già predisposta: si tratta di una parte di una palazzina - da poco costruita con il sostegno del centro missionario e di proprietà dei frati - in ottime condizioni. Altri locali (40 stanze) fungono da *foyer*, ovvero ospitano gli studenti che arrivano da lontano. Lo stabile è in una posizione ottimale perché si affaccia su una strada asfaltata ad alta percorrenza, che porta al centro città e collega l'università con le varie scuole presenti sul territorio. Il panificio sarà organizzato nella *refectory* di 180 metri quadri. Il negozio potrà godere anche di un *dehors* sul retro. Altri ampi spazi saranno destinati ai magazzini e alla dispensa. La struttura è provvista pure di un pozzo che assicura il rifornimento di acqua. Con padre Cyrill, frate Cappuccino camerunese che ha studiato agraria, il progetto si potrebbe ampliare con la coltivazione del frumento, completando la filiera. L'azienda di panificazione sarebbe importante anche per sfamare i detenuti minori del carcere di Bamenda, a soli 5 chilometri, dove i reclusi vivono in condizioni di estrema malnutrizione e un'aggiunta di pane sarebbe utile a migliorare la salute specie dei più giovani. I carcerati sono 1.300 dei quali 30 adolescenti, seguiti da fra Giocchino Cantanzaro, e 50 donne. Dormono in camerette sporche, senza igiene anche nelle cucine e con scarso cibo servito in ciotole. La maggior parte dei minori detenuti sono colpevoli di piccoli reati commessi per soddisfare le necessità quotidiane di sopravvivenza. Inoltre, in molti casi, non sono neppure ancora condannati, ma solo in attesa di processo. Altro destinatario di pane gratuito potrebbe essere il vicino Centro Emmaus, sempre realizzato dai frati Cappuccini per ospitare disabili e malati mentali che, in quei luoghi, sono spesso abbandonati a loro stessi e hanno bisogno di tutto.



L'arcivescovo a una precedente edizione di «Pane in piazza»

«Giovani in rete», nuovo progetto per gli oratori

Punta a offrire spazi e opportunità ai ragazzi per vivere esperienze positive in tutta la Lombardia

«Giovani in rete» è un progetto che coinvolge gli oratori lombardi, dedicato a chi ha un'età compresa tra i 15 e i 34 anni e vive, studia o lavora in Lombardia, promosso dalla Pastorale giovanile lombarda, OdI (Oratori Diocesi lombarde) e Regione. Si inserisce nel quadro del Piano triennale Giovani 2024/2026 e punta a offrire spazi e opportunità ai ragazzi per vivere esperienze positive, rafforzare le competenze personali e sociali e prevenire situazioni di disagio. Per sostenerlo sono stati stanziati complessivamente 900 mila euro. Regione Lombardia e Regione Ecclesiastica Lombardia promuovono lo sviluppo delle politiche giovanili in Lombardia sostenendo 135 specifici progetti in oratori situati nella regione. Gli oltre 2300 oratori lombardi presenti sono riconosciuti come luoghi di incontro e punti di riferimento per i giovani e per le famiglie. Sono anche considerati importanti interlocutori a livello territoriale delle istituzioni locali, delle agen-

zie educative e formative e in generale della società civile. I progetti potranno essere avviati a partire dal prossimo 15 ottobre e devono essere conclusi entro il 31 agosto 2026. Sono oltre 200 mila i volontari attivi negli oratori lombardi (di questi 57 mila sotto i 18 anni), su un totale nazionale di 2.500.000 i ragazzi ospitati negli oratori lombardi. «Il fecondo percorso di «Giovani Insieme», poi «Giovani IN cammino», prosegue e diventa oggi «Giovani in Rete» - rileva don Stefano Guidi, direttore della Fom e coordinatore di OdI -. Si tratta di un'iniziativa possibile grazie al contributo di Regione Lombardia che intende sostenere l'impegno educativo degli oratori lombardi. In questa edizione daremo particolare rilievo alla formazione e alla aggregazione giovanile come condizione favorevole allo sviluppo dei numerosi talenti di cui i giovani sono portatori, con particolare attenzione al contrasto alla dispersione esistenziale, nelle sue svariate forme».

LABOUR

FILM FESTIVAL

CINEMA LAVORO AMBIENTE SOCIETÀ

dal 1 settembre al 9 ottobre 2025

Cinema Rondinella

Viale Matteotti 425

Sesto San Giovanni (MI)

Lunedì 1 settembre

ore 20.30 **Guerra e lavoro in Palestina. Dialogo tra Iscos Lombardia e PTFU Gerico** a cura di Marta Valota di Iscos Lombardia

ore 20.50 **Esseri non umani. Educazione e sensibilizzazione al benessere animale** a cura di Marta Valota di Iscos Lombardia

a seguire **Saluti dei presidenti Cisl e Acli Lombardia**

ore 21.15 **LABOUR.FILM Making Of** di Cédric Kahn, Francia, 2023, 1h59.



Giovedì 4 settembre

ore 19.30 **LABOUR.DOC La Mir. Storia da un mondo di pace** di Chiara Atalanta Ridolfi, Italia, 2025, 1h10.

a seguire **Apericinema al Labour**

ore 21.15 **LABOUR.FILM Il Mohicano** di Frèdèric Farrucci, Francia, 2024, 1h27.

L'Eremo fa festa ricordando i suoi ospiti illustri

«Note di speranza e di pace» è il tema dell'edizione 2025 della festa in programma sabato 6 settembre all'Eremo San Salvatore di Erba (Como). Due concetti particolarmente attuali in un mondo che appare, invece, caratterizzato dalla violenza e dalla rassegnazione. E proprio la musica è chiamata a unire le persone, contro ogni divisione. Protagonista di un momento artistico significativo sarà il coro «Il Rifugio - Città di Seregno». Nato ufficialmente nell'ottobre del 1966, punta alla diffusione di canti popolari, con particolare riguardo al recupero della realtà della Lombardia e della Brianza, riprendendo anche canti di guerra e degli Alpini. Il coro, diretto dal maestro Fabio Triulzi, è membro del

Gruppo Alpini di Seregno sezione di Monza. Il 1° maggio e il 31 ottobre 2015 ha partecipato alle cerimonie di apertura e chiusura di Expo 2015 a Milano. Durante il pomeriggio, a partire dalle 14.30, si potrà visitare la mostra «I grandi visitatori dell'Eremo», con la possibilità di itinerari guidati alla scoperta dell'Eremo. Verranno presentati 12 personaggi che durante la loro vita sono stati, una o più volte, a San Salvatore. A cominciare, in tempi recenti, dal cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, che tre anni fa, nell'ambito della visita erbesa per il 25° anniversario della morte di monsignor Aristide Pirovano, fece tappa all'Eremo, soffermandosi in preghiera sulla tomba del venerabile Giuseppe Lazzati.

L'iniziativa realizzata a San Salvatore di Erba il 6 settembre, con l'esibizione del coro Il Rifugio-Città di Seregno e una mostra dedicata

Quest'ultimo nel 1952 aveva rilanciato la struttura come centro di spiritualità e cultura. Fra gli uomini di Chiesa un posto di rilievo è occupato dagli arcivescovi di Milano: dal cardinale Giovanni Battista Montini, eletto papa nel 1963 con il nome Paolo VI, al cardinale Carlo Maria Martini che resse la Diocesi ambrosiana dal 1979 al 2002. Quindi i cardinali Dionigi Tettamanzi e Angelo Scola.

Non mancano figure politiche come Vittorino Colombo, più volte ministro e poi presidente del Senato: il suo nome è legato alla costruzione di un nuovo corso nei rapporti politici, economici e diplomatici con la Cina. Quindi Leopoldo Elia, giurista e politico, presidente della Corte Costituzionale dal 1981 al 1985. Inoltre Giovanni Bianchi, presidente delle Acli dal 1987 al 1994 e quindi presidente del Ppi (Partito popolare italiano). Giuseppe Restelli, milanese, lavorò a fianco di Enrico Mattei, presidente dell'Eni negli anni '50, e fu molto legato a papa Paolo VI che lo chiamò a dirigere la società editrice di *Avvenire*. Maria Eletta Martini fu vicepresidente della Camera dal 1978 al 1983. Tra i suoi impegni legisla-

tivi figurano quelli di promotrice e relatrice unica sul progetto del nuovo diritto di famiglia. Da presidente della Commissione Sanità, inoltre, portò a termine la legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale. Facendo un salto temporale all'indietro, frequentarono l'Eremo Giuseppe Dossetti, dapprima politico e poi sacerdote e monaco, e Giorgio La Pira, sindaco di Firenze negli anni '50 e '60: entrambi furono membri dell'Assemblea Costituente nel 1946 insieme a Giuseppe Lazzati. Il programma della festa prevede alle 16 la celebrazione solenne dei Vespri presieduta da monsignor Angelo Pirovano, prevosto di Erba; alle 16.45 l'esibizione del coro «Il Rifugio - Città di Seregno»; al termine un aperitivo in amicizia.



Il cardinale Parolin, ospite all'Eremo tre anni fa



Da domani al 9 ottobre il cinema Rondinella ospita la 21esima edizione del Labour Film Festival, promosso da Cisl e Acli Lombardia. Tra i focus, la cura della persona

Cinema e lavoro a Sesto

DI GIOVANNI CONTE

Ventesima edizione per il Labour Film Festival, la rassegna dedicata all'incontro tra cinema e lavoro promossa da Cisl e Acli Lombardia con il Cinema Rondinella di Sesto San Giovanni, che quest'anno si terrà dall'1 settembre al 9 ottobre. Il primo nato in Italia e uno dei più importanti nel panorama europeo, apre, come di consueto, la stagione delle rassegne e dei festival del Cinema Rondinella. I focus della ventesima edizione sono molteplici, in particolare l'esperienza del lavoro di relazione e della cura della persona, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri e con la disabilità; il rapporto tra produzione e impatto sull'ambiente; le lotte e le ingiustizie nel mondo del lavoro odierno. Il Festival anche quest'anno ripropone la formula articolata su tre sezioni: Labour.Short, dedicata ai cortometraggi; Labour.Doc, ai documentari, e Labour.Film, i lungometraggi di fiction. Numerose e interessanti le proposte.

Un programma caratterizzato dall'indagine sulle molteplici relazioni tra l'uomo e il mondo del lavoro: lo sfruttamento dei giovani rider migranti in *La storia di Souleymane* di Boris Lojkine; il magmatico universo della cucina e della ristorazione di *Aragoste a Manhattan* di Alonso Ruizpalacios; vocazione e difficoltà del mestiere dell'insegnante in *Guida pratica per insegnanti* di Thomas Lilti; il complicato ruolo dell'agente carcerario in *Sons* di Gustav Moller; la dedizione incrollabile di un'infermiera che lavora in un ospedale sotto organico in *L'ultimo turno* di Petra Volpe. Complessivamente, il programma prevede ben 17 giornate dedicate, 31 pellicole, 1 spettacolo teatrale e diverse serate speciali, con l'intervento di registi ed esperti: la serata dei «mestieri del cinema» caratterizzata dall'incontro con Maurizio Nichetti, autore del suo ultimo film *Amiche mai* e una masterclass sulla sua luminosa e innovativa carriera di regista e attore; l'incontro con i registi Silvia Luzi e Luca Bellino, autori del recente *Luce* nonché in precedenza del bellissimo *Dell'Arte del-*

la Guerra, già proposto in una delle edizioni passate del LFF. L'incontro con Davide De Michelis, Alessandro Rocca e Vito Fiorino, autori ed interpreti del documentario *A nord di Lampedusa*, alla ricerca dei superstiti del drammaticamente celebre naufragio dell'ottobre del 2013, avvenuto al largo delle coste dell'isola siciliana; uno sguardo rivolto al passato con il racconto animato da Costantino Corbari e Massimo Romagnoli della storia del BZ 308, un quadrimotore tutto italiano costruito subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, vanto degli operai della Breda aeronautica di Sesto San Giovanni. Arricchiscono il programma lo spettacolo teatrale *E li chiamano ragazzi speciali* di e con Giambattista Anastasio e Alessandro Smorlesi, sul rapporto tra disabilità, diritti negati e lavoro; gli «Apericine al Labour», tra degustazione, convivialità e territorio. Come di consueto chiuderà la rassegna il Labour Short Award, la serata dedicata ai corti con il Premio del pubblico e il Premio della

giuria composta dai giovani studenti del Rondiz Club. Anche per l'edizione 2025 al fianco del Labour Film Festival importanti media partner come *Avvenire*, *Il diario del lavoro*, *Il Segno*, Radio Marconi, *Conquiste del lavoro*, Cisl Tv. Il costo del biglietto d'ingresso fino al 25 settembre è di 3.50 euro (nell'ambito di «Cinema Revolution», per il cinema europeo); dal 25 settembre è di 5 euro per le proiezioni serali e 3.50 euro per quelle pomeridiane. L'intera rassegna si svolge come sempre al Cinema Rondinella di Sesto San Giovanni, in via Matteotti 425, con il patrocinio di Europa Cinemas, e con la collaborazione del Circolo Acli San Clemente aps, di Lombardia Servizi, di Fitel Lombardia, di Crt Fitel Milano e di BiblioLavoro. Il programma completo, aggiornamenti e schede di tutte le pellicole presentate saranno disponibili su www.cinemarondinella.it e nella sezione «Più informati-Spettacoli» del sito internet della Cisl Lombardia www.lombardia.cisl.it.



Ambrosiano

DA FIERRE A MILANO



Sonia

23 anni, Studentessa

“Personale preparato, competente e gentile. Informazioni chiare e precise sulla vendita ed il prezzo attuale del prodotto.”

Acquistiamo le tue Monete d'Oro



Diamo valore alla tua storia, prima che ai tuoi preziosi. Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì orario continuato 9.00 -17.00. Sabato 9.00 - 13.00



Ambrosiano®

VIA DEL BOLLO 7 - MILANO
TEL. +39 02 495 19 260

WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Il Segno

Milano a 10 anni da Expo, tra locali ed empori solidali

Dieci anni dopo Expo, Milano fa i conti con la *Food policy*, la politica alimentare della città approvata nel 2015 che ha agito per promuovere accesso equo al cibo, sostenibilità, educazione, lotta allo spreco e ricerca. La copertina de *Il Segno* di settembre racconta un capoluogo che, da un lato, è caratterizzato dall'aumento di locali e ristoranti, dalla scomparsa dei negozi di prossimità e dalla presenza di nuove fragilità sociali, dall'altro ha creato una rete di «hub antispreco» di quartiere, come quello di Ilbva con il market Solidando. Insieme a Caritas ambrosiana, con i suoi empori e botteghe che offrono alle famiglie un accesso dignitoso al cibo, è a Fondazione Cariplo («Ricetta QuBi»), si è rafforzata una rete per tutelare il diritto al cibo come diritto fondamentale. Voce Amica, il mensile cattolico della Comunità pastorale Famiglia di Nazaret di Cernu-

sco sul Naviglio, compie 100 anni e festeggia un secolo di accompagnamento nel cammino cristiano e nella vita locale: dal 1995 esce in abbinata con *Il Segno*, in una sinergia pastorale che ha rafforzato il legame con la Diocesi. In Italia cresce il numero di bambini che usa lo smartphone già in tenera età, sollevando interrogativi non solo educativi, ma anche legati alla salute. Gli specialisti mettono in guardia: la tecnologia non va demonizzata, ma introdotta con attenzione, rispettando tempi e fasi dello sviluppo. Servono inoltre regole chiare: evitare l'uso notturno, vietare gli schermi in camera, limitare la geolocalizzazione e monitorare la durata della connessione. Solo così lo smartphone può diventare un alleato e non un pericolo. Informazioni, abbonamenti, edizione online su ilsegno.chiesadimilano.it.



Sale della comunità

di Gabriele Lingiardi

Come da tradizione la Mostra del Cinema di Venezia è l'evento legato alla settima arte che apre, simbolicamente, la nuova stagione di cinema. Dei tanti film presentati al Lido spiccano l'affascinante *La grazia*, di Paolo Sorrentino, il folle *Bugonia* di Yorgos Lanthimos insieme a film importanti come *Father*, *Mother*, *Sister*, *Brother* diretto da Jim Jarmusch o *blockbuster* come *Frankenstein* di Guillermo Del Toro. In questa edizione, più che in altre, è emersa nei titoli proposti la grande varietà che può offrire il cinema nei generi, negli stili e in ciò che ha da dire. L'Associazione cattolica esercenti cinema (Acce) è presente al Lido con un panel che vuole mettersi proprio in questo spirito di condivisione delle migliaia di sfumature regalate dal grande schermo. Un consueto incontro che raccoglie il mondo dell'esercizio cinematografico, organizzato in collaborazione con Anec e Fice, programma-

Alla Mostra del Cinema di Venezia Acec valorizza i volontari e i giovani

to per martedì 2 settembre alle ore 11 presso l'Italian Pavilion dell'Hotel Excelsior del Lido di Venezia. In tale occasione ci sarà la presentazione del progetto «Sale della comunità: lo spazio in vita» promosso da Acec. Un racconto delle sale attraverso le immagini della vita quotidiana che anima questi spazi di cultura. L'occhio che le cattura è quello della fotografa e fotoreporter Margherita Mirabella. Un progetto che intende valorizzare i numerosi volontari che, in tutta Italia, permettono alle quasi 600 sale di restare aperte. Ma anche un inno alla creatività, al *think different* che caratterizza molte delle iniziative fatte. In quella stessa data, alle ore 14, sempre presso l'Italian Pavillion, Acec sarà presente in qualità di patrocinante, alla pre-

sentazione dell'ottava edizione del Believe Film Festival, il primo festival dei giovani per i giovani, una manifestazione nazionale dedicata ai cortometraggi realizzati da autori tra i 14 e i 24 anni ideata e realizzata dall'Associazione Believe Aps, che si terrà dal 23 al 26 ottobre a Verona. Così ha commentato la nascita di questa sinergia don Gianluca Bernardini, presidente dell'Associazione: «Come Acec siamo felici di questa prima collaborazione che vede protagonisti giovani che amano e fanno cinema. Un'occasione preziosa per ribadire che la sala è per tutti e che le nuove generazioni possono trovare casa per la loro creatività. Nonché un'ulteriore possibilità per le nostre stesse Sale della comunità per avvicinarsi a un nuovo pubblico. Un inizio che fa ben sperare».



SABATO

Guanzate, concerto al santuario



Il santuario della Madonna di San Lorenzo di Guanzate, oltre ad essere un luogo di culto conosciuto e frequentato da moltissimi pellegrini, vuole essere anche un luogo artistico e culturale per far apprezzare e valorizzare le opere d'arte presenti, in particolare il prezioso organo Bernasconi realizzato nel 1885 e restaurato nel 2009. Nell'ambito della rassegna «Percorsi d'organo in provincia di Como», che vuole far conoscere i preziosi organi presenti per lo più nelle chiese del territorio, sabato 6 settembre alle ore 21, grazie all'impegno dei volontari che quotidianamente hanno cura del santuario e al contributo degli «Amici del presepe del santuario» e dell'associazione «Centro del sorriso» di Guanzate, si terrà il concerto d'organo con il maestro Marco Cadario e il soprano Antonella Romanazzi. Il pubblico potrà ascoltare brani di compositori come Provesi, Verdi, Fumagalli, Bellini, Padre Davide da Bergamo, Donizzetti. Sarà una serata culturale di elevata spiritualità nel santuario dove da secoli si venera la Madonna del latte, ma anche l'occasione per dare inizio alla «Festa di settembre», ricca di momenti di preghiera a partire da domenica prossima per tutta la settimana, e che avrà il suo culmine domenica 14 settembre.



La colossale testa dell'Eterno, in rame sbalzato e dorato, ultimata da Beltramino de Zuttis nel 1425, oggi nel Museo del Duomo di Milano

arte. Compie 600 anni il capolavoro di Beltramino Il Dio Padre per il Duomo che stupì i contemporanei

DI LUCA FRIGERIO

Beltramino era davvero soddisfatto. Felice, persino. La commissione della Fabbrica del Duomo si era finalmente riunita e aveva decretato quel che lui stesso già sapeva: il suo lavoro era perfetto, straordinario, unico. Una gigantesca testa di Dio Padre, in rame sbalzato e dorato, decorata in ogni minimo dettaglio: dai capelli alle rughe, dalle pupille ai lobi delle orecchie. Un'opera così non si era mai vista, e non solo a Milano: degna di essere paragonata - avrà forse pensato Beltramino - ai capolavori mitici e perduti degli antichi... Erano gli ultimi giorni di agosto del 1425. Esattamente sei secoli fa. Quel monumentale volto dell'Onnipotente fu realizzato per essere posto a sigillo della chiave di volta dell'abside della cattedrale ambrosiana, a 50 metri d'altezza. In una collocazione cioè, di grande visibilità, ma soprattutto di assoluta valenza simbolica: sopra l'altare maggiore, al cuore stesso del nuovo Duomo di Milano, tempio di Dio, casa degli uomini. Dove oggi è posta la copia realizzata negli anni Sessanta del secolo scorso (attualmente nascosta alla vista dai ponteggi dei restauri), quando per preservare quel capolavoro eccezionale e renderlo più fruibile all'ammirazione di tutti, l'originale venne portato nel Museo del Duomo, di cui ancora oggi costituisce uno dei pezzi più preziosi e «iconici». Il maestro Beltramino, dunque, ne fu l'autore. Originario di Rho, citato come «de Zuttis» nei documenti, ebbe bottega nella parrocchia di San Michele in Gallo a Milano, membri tra i più autorevoli della corporazione degli orafi, nella quale ricopri diverse cariche fino a diventare «abate» nel 1434. Nel cantiere del Duomo era attivo già agli inizi del XV secolo, quando, trentenne, fu chiamato a valutare le opere eseguite da altri artisti.

Erano gli anni in cui si doveva decidere come decorare la chiave di volta dell'abside alla fine di quel primo lotto di lavori, titanici, per la nuova cattedrale. All'inizio i fabbricieri avevano pensato di affidare l'impresa al celebre scultore Jacopino da Tradate, «archistar» dell'epoca, già direttore dei lavori nel Duomo di Milano. Ma, una volta presa la decisione di collocarci proprio la figura dell'Eterno, come se si affacciasse sulle navate e sui fedeli direttamente dalle nubi del cielo, fu forse lo stesso Jacopino a far presente che una scultura in marmo di quelle dimensioni (circa un metro e mezzo di diametro) sarebbe stata troppo pesante per la «nevralgica» chiave di volta, suggerendo di porre, invece, una struttura metallica a sbalzo, decisamente più leggera e anche ben più visibile, nel gioco di ombre e luci della basilica...

Beltramino colse al volo l'opportunità e si offrì per realizzare il lavoro, non chiedendo anticipi e rimettendosi alla soddisfazione del «cliente» per il paga-

mento finale (dimostrando, insomma, grande sicurezza nei suoi mezzi e abile capacità promozionale...). La Fabbrica del Duomo, però, come d'abitudine, indisse un concorso, al quale parteciparono anche altri artisti. Fra questi, in realtà, solo Giovannolo da Seregno sembrava avere i «numeri» per competere con il De Zuttis: a lui, così, fu affidata la realizzazione delle figure angeliche, mentre a Beltramino fu chiesto di modellare il volto del Padre Eterno. Una decisione salomonica, ma che in realtà scontentava entrambi i contendenti che avrebbero voluto essere, ognuno, i soli artefici del progetto. In verità gli angeli di Giovannolo oggi non possiamo vederli né sulla volta del Duomo, né nel suo museo o altrove: sono spariti, infatti, forse due secoli fa, attorno al 1825, quando nell'ansia di riportare la cattedrale milanese alla «purezza» delle sue forme gotiche originarie, furono scambiati per manufatti borromai del Seicento e quindi rimossi, senza remore né rimpianti. Anche il «testone» di Beltramino in quell'occasione fu rimaneggiato, forse con l'eliminazione delle mani dell'Eterno, sicuramente con l'aggiunta della «conchiglia» da cui ancora oggi emerge il busto divino. Un lavoro, comunque, talmente raffinato, potente e meraviglioso (tanto da scorgervi quella «terribilità» che sarà uno dei tratti distintivi delle sculture di Michelangelo, un secolo più tardi) che fino a pochi anni fa gli storici dell'arte attribuivano, nella sua ideazione, allo stesso Jacopino da Tradate. Come se un «semplice» orafo come Beltramino de Zuttis, insomma, non avesse potuto possedere un simile genio creativo. Che i contemporanei, invece, ben conoscevano.



La volta dell'abside del Duomo, dove oggi c'è la copia

È online il percorso espositivo dedicato a Pio XI e ai Papi lombardi del Novecento



Un progetto speciale del Centro studi di Desio, per un'esperienza multimediale e interattiva

Sul sito www.papadidesio.it è ora online un percorso espositivo multimediale per ricordare parola e azione di Pio XI. Si intitola «Costruire la Casa della pace» ed è un progetto speciale frutto di una convenzione tra il Comune di Desio e il Centro studi Pio XI, con l'obiettivo di unire e far conoscere i luoghi natali dei Papi lombardi e veneti del Novecento. L'intento è di valorizzare la continuità spirituale tra cinque grandi Pontefici (Pio X, Pio XI, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I) che hanno dialogato con tutto il mondo in tempi storici difficili, testimoniando con fermezza la fede cristiana. Nella Villa Tittoni di Desio, con ingresso da via Lampugnani, sono infatti visitabili le 18 sezioni nelle quali si distende il viaggio nella storia del Papa di Desio. Nel percorso espositivo multimediale e interattivo i visitatori incontrano papa Ratti per mezzo delle più moderne tecniche comunicative. L'accesso dei visitatori è gratuito con prenotazione obbligatoria.

In libreria

Passi di fede, in cammino con Dio

Che cosa ci dice il movimento nel Vangelo? A questa domanda risponde Federico Bini, giornalista esperto di comunicazione, con una lettura originale e appassionata del testo evangelico. *Passi di fede* (Centro ambrosiano, 160 pagine, 15 euro) nasce dall'osservazione attenta dei «piccoli dettagli» che spesso sfuggono, ma che rivelano molto del modo di agire di Gesù e dei suoi discepoli. Il cammino, le partenze, gli incontri lungo la strada: nel Vangelo tutto si muove, e

nulla resta statico. Questo dinamismo, fisico e spirituale, è il cuore della riflessione di Bini. Un Dio che si mette in cammino per incontrare l'uomo, e l'uomo che risponde mettendosi a sua volta in cammino interiore. Con uno stile semplice ma profondo, Bini sfata l'idea che il Vangelo sia materia solo per teologi, restituendolo al lettore come parola viva, concreta, capace di illuminare i passi, anche incerti, della fede quotidiana. Un invito a lasciarsi mettere in moto dal Vangelo stesso.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8** *La Chiesa nella città Speciale estate*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.25** il Vangelo della domenica. **Lunedì 1 settembre alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano, seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano (anche da martedì a venerdì); **alle 23.30** *Buonanotte... in preghiera* (anche da martedì a domenica). **Martedì 2 alle 9.15** preghiera del mattino; **alle 11.45** Santo Rosario con il card. Comastri (anche da lunedì a sabato); **alle 23** *Kestorie Rap*.

Mercoledì 3 alle 9.45 Udienza generale di papa Leone XIV; **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì). **Giovedì 4 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 5 alle 7.20** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 9.45** *La Sindone*; **alle 23** *Sbarco in Lombardia*. **Sabato 6 alle 7** preghiere del mattino; **alle 9.25** *La Chiesa nella città*. **Domenica 7 alle 8** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.25** il Vangelo della domenica.

